



16/12/15



**E-MAIL**

# Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Ufficio Generale del Personale e della Formazione

LETTERA CIRCOLARE

m\_dg - GDAP  
PU - 0434683 - 30/12/2015



Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'Istituto  
Superiore degli Studi Penitenziari

Ai Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori degli II. PP. della Repubblica

Ai Signori Direttori degli Uffici Locali di  
Esecuzione Penale Esterna

Ai Signori Direttori delle Scuole

Al Signor Direttore del Centro Amministrativo  
"G. Altavista"

Ai Signori Direttori dei Magazzini Vestiario

All' Ufficio del Capo del Dipartimento

Al Responsabile del Gruppo Operativo Mobile

Ai Responsabili dell'Ufficio per la Sicurezza  
Personale e la Vigilanza

e, p.c. Al Vice Capo del Dipartimento

Al Signor Capo del Dipartimento per la  
Giustizia Minorile

Oggetto: Mensa obbligatoria di servizio – Personale affetto da celiachia.

§1 Il legislatore, con la legge quadro 4 luglio 2005 n. 123 (*Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia*) pubblicata in G.U. 7 luglio 2005 n.156 ed entrata in vigore il 22 luglio 2005, ha riconosciuto la celiachia come una *malattia sociale*, definendola come una intolleranza permanente al glutine.

La predetta normativa prevede alcuni interventi, unitamente agli interventi generali del Servizio Sanitario Nazionale, diretti a favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia con, tra l'altro, questo obiettivo: "agevolare l'inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva."

Di seguito la legge impone che: "Nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche devono essere somministrati, previa richiesta degli interessati, anche pasti senza glutine."

§2 La somministrazione di pasti senza glutine, comporta necessariamente un confezionamento degli alimenti che rispetti una particolare procedura atta a preservare i cibi da qualsiasi contaminazione con il glutine, i cui costi, sostenuti dalla ditta appaltatrice del servizio mensa, inevitabilmente incideranno sul contratto stretto con l'Amministrazione.

In ragione del principio di economicità, cui deve conformarsi l'intero agire amministrativo, si ritiene utile riconoscere ai dipendenti affetti da tale patologia, debitamente documentata, il buono pasto sostitutivo, laddove non sia possibile assicurare la fornitura di appositi <sup>vitt</sup>certificati o che il loro costo non sia conveniente per questa Amministrazione.

Con l'occasione si rinnovano atti di viva considerazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Riccardo Turrini Vita

